



# VOCI DALL'ETIOPIA: I RACCONTI DEI NOSTRI VOLONTARI



Missione Pediatrica 2013:  
l'esperienza del dott. Bussi

*La testimonianza del Dott. Bussi, uno dei pediatri di famiglia partecipanti alla missione pediatrica 2013 ad Ankober, insieme alla dott.ssa Pasinato e alla psicologa Angeli.*

“Anche quest’anno a metà febbraio, sono tornato ad Ankober con mia moglie Claudia e una collega Angela, per il primo di 2 turni programmati come lo scorso anno. Questa volta il nostro lavoro come Pediatri del CCWW (Pediatri di famiglia per i bambini del mondo - Child Care World Wide) si è inserito nel progetto di IPO *“Ogni bambino un orto”*, per cui oltre a visite nelle varie scuole sparse e sperse per il Distretto abbiamo anche visitato alcune famiglie. Abbiamo conosciuto quindi una realtà che immaginavamo sì, ma non conoscevamo direttamente. Le scuole sono piccole coi muri di rami, paglia e fango (*cica*), senza corrente elettrica, acqua corrente, talvolta senza latrine. Ogni aula ha una porta e una o due piccole finestre (spesso solo gli scuri). Con le finestre chiuse non si vede nulla, con le finestre aperte si muore di freddo (siamo a 3.300 m, s.l.m.). Anche le case presentano condizioni igieniche in genere molto scadenti; non corrente elettrica, acqua a più di mezz’ora di cammino e spesso scarsa se non è il periodo successivo a quello delle piogge; uomini ed animali (mucche, galline, capre, cani, pecore) convivono nello stesso ambiente con una virtuale separazione fra la mangiatoia e *“l’angolo cottura”* e la *“zona letto”*. Talvolta, quando ci sono ospiti, i bambini mangiano per ultimi quello che avanza. Di solito non mangiano latte e uova, nonostante vivano con bovini, ovini, polli. Dopo i 5 anni rispettano il digiuno religioso, anche se malnutriti. C’è un elevato tasso di malnutrizione (20%) e di patologie legate a carenze nutrizionali dovute spesso a





incapacità di alimentare adeguatamente i bambini, anche quando il cibo non è del tutto carente. Più della metà delle famiglie necessita di assistenza e consigli per migliorare lo stato nutrizionale dei bambini.

A parte questi tristi aspetti quest'anno Ankober ci ha riservato un tempo meraviglioso! Non particolarmente caldo anche se il sole ustionava. La "solita" stellata favolosa, anche con la luna così luminosa che si poteva camminare senza torcia.

Il rapporto con le persone della Foresteria dove abbiamo alloggiato è stato maggiore; sempre cordiale, con voglia di confrontarsi, dialogare, capirsi. Abbiamo fatto la festa di addio con musica e danze. E noi li abbiamo fatti divertire forse con i primi film della loro vita mostrati con il PC!

Anne Laure, Annachiara e Mulugheta (il personale di IPO sul campo) sono stati fantastici per la loro puntualità, efficienza, capacità di superare le difficoltà "africane".

Una volta ho letto in un libro questa frase di un anonimo " *Dopo aver visitato il Mozambico per un mese si può scrivere un libro , dopo esserci rimasto per un anno si può scrivere un breve racconto, dopo averci lavorato per più anni risulta difficile prendere in mano la penna*". E in modo un po' ridotto la stessa cosa si presenta al ritorno, anche solo per brevi periodi da paesi del sud del Mondo in generale ed in particolare dall'Etiopia; più volte ci sei stato, più realtà conosci e più sei in difficoltà a esprimere le sensazioni dell'esperienza e a spiegare certi problemi. Per questo forse, quando le faccio domande sui perché di certe cose, Annachiara mi risponde con un sorriso. Ed è spesso il suo sorriso che ricorre nelle mie foto."

*Dott. Roberto Bussi*